



COMUNE DI CAGLIARI

Servizio Politiche Sociali

Progetti di Vita indipendente

**LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE
FINANZIAMENTI 2020/2021/2022**

PREMESSA

Il Sostegno all'autonomia delle persone con disabilità e la loro piena inclusione sociale è la cornice di riferimento per la progettazione e realizzazione di progetti innovativi di Vita indipendente. Il loro riferimento sostanziale sono le *“Linee Guida per la presentazione di progetti in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità - anno 2017” DEL 29.12.2017*, elaborate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

In particolare, si segnala quanto in esse riportato *“Il concetto di vita indipendente rappresenta, per le persone con disabilità, la possibilità di vivere la propria vita come qualunque altra persona, prendendo le decisioni riguardanti le proprie scelte con le sole limitazioni che possono incontrare le persone senza disabilità. Non si tratta necessariamente di vivere una vita per conto proprio o dell'idea della semplice autonomia, ma ha a che fare con l'autodeterminazione delle persone con disabilità, riverberandosi anche sull'ambito familiare della persona interessata (...) Vita indipendente e libertà di scelta sono strettamente connesse all'inclusione delle persone con disabilità nella società”*.

La procedura di co-progettazione ha per oggetto la definizione di iniziative, interventi e attività complesse da attuarsi in termini innovativi e in regime di partenariato tra il Comune di Cagliari – Ambito PLUS Città di Cagliari e uno o più soggetti del Terzo settore individuati mediante Avviso pubblico.

Elemento fondante della procedura di co-progettazione è la messa in comune di risorse umane, strumentali e finanziarie, che dovranno risultare evidenti e funzionali alla realizzazione dei percorsi proposti.

L'obiettivo generale è quello di sviluppare un percorso condiviso di promozione della vita indipendente costituito da differenti linee di azione, attività, in una prospettiva di unitarietà degli obiettivi e delle strategie proposte.

La definizione delle proposte progettuali di cui all'Avviso, dovrà necessariamente tenere in considerazione le presenti linee guida per la progettazione.

Le presenti linee guida sono finalizzate a dare indicazioni sugli elementi sostanziali

in base ai quali strutturare le proposte progettuali da candidare.

La progettazione definitiva esito della procedura di co-progettazione a cui si riferiscono le presenti Linee guida, dovrà tenere conto delle differenti programmazioni e progettazioni già esistenti nell'ambito del Fondo regionale per la non autosufficienza (quali, per esempio, quelli connessi alla L.162/98), e del programma regionale per il "Dopo di noi".

Al fine di garantire unitarietà di azione e non sovrapposizione degli interventi, per il raggiungimento degli obiettivi propri di un programma per la vita indipendente, la regia e la *governance* della progettazione e della realizzazione dei Servizi è posta in capo al Servizio Politiche Sociali, che la esercita anche in riferimento all'ambito PLUS Città di Cagliari.

1) Finalità dei progetti

Le azioni da realizzarsi all'interno dei progetti di Vita indipendente si inseriscono nel quadro più generale dei processi di de-istituzionalizzazione o di prevenzione dell'istituzionalizzazione, nonché in uscita dai percorsi socio-riabilitativi. Concorrono, inoltre, a contrastare ogni forma di isolamento e di segregazione, e intervengono in risposta al bisogno di opportunità concrete e accessibili per fare esperienze di inclusione sociale e vita indipendente.

2) I destinatari delle azioni e dei servizi

I destinatari dei progetti di Vita indipendente sono persone residenti a Cagliari, di entrambi i sessi, con disabilità psico-fisica o derivante da disagio psichico già in carico ai servizi sociosanitari e sociali, che agiscono come soggetti istituzionali abilitati alla segnalazione e all'invio delle persone alle attività progettuali. Coerentemente a quanto indicato nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006 *"Per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri"*.⁴ Oltre alle persone con disabilità grave di cui alla legge 104/92, art. 3, co. 3, potranno essere presi in considerazione anche coloro che abbiano avuto il riconoscimento del solo comma 1 dell'art. 3, o per le quali i servizi sociosanitari, che le hanno in carico, ne attestano la condizione di menomazione nelle more del riconoscimento di cui alla legge 104/92.

Ulteriori elementi di rilievo presi in considerazione, nell'individuare le persone da coinvolgere nei progetti, sono i seguenti:

- a) limitazioni dell'autonomia, con particolare riferimento alla capacità di autogestione quotidiana (riferite, per esempio, alla conduzione domestica, uso del denaro, cura degli ambienti di vita e della propria persona, gestione di relazioni interpersonali);
- b) condizione familiare: rete familiare fragile (per età, problemi di salute, conflittualità etc.) o assente, che necessita di sostegno o di essere

coadiuvata nello sviluppo di una vita indipendente del proprio congiunto. Tali indicatori sono correlati allo sviluppo futuro di opportunità necessarie al “Dopo di noi”;

- c) condizione abitativa e ambientale: indicatori di fragilità socioabitativa saranno presi in considerazione laddove contribuiscono a incrementare isolamento e pregiudizio.
- d) condizione economica della persona con disabilità e della sua famiglia; indicatori di disagio e bisogno socioeconomico concorreranno a individuare priorità di scelta dei destinatari per ridurre il rischio che uno stato di povertà peggiori le condizioni di benessere psicosociale.

In particolare, nell'ottica dell'incentivazione dei processi di de-istituzionalizzazione, contrasto alla segregazione e all'isolamento, **saranno privilegiati coloro i quali sono interessati da interventi residenziali o semiresidenziali di carattere socioriabilitativo in fase conclusiva e per i quali è funzionale e imprescindibile un processo di accompagnamento alla vita indipendente quale esito naturale del percorso effettuato.**

In tutti i casi, ciascun potenziale destinatario verrà valutato da una equipe multidisciplinare nella **specificità della personale condizione** e tenuto conto della **reale possibilità** di cogliere l'opportunità del programma al fine di sperimentare un percorso strutturato di sostegno alla vita indipendente possibile.

L'abitare in autonomia mediante co-housing h24 è destinato ad almeno 15 persone nel biennio di attività.

Le altre azioni, differenti quindi dal cohousing h24, quali quelle elencate nella successiva Sezione 4, devono essere progettate per un numero minimo di destinatari pari ad almeno 30 nel biennio. Tale numero deve intendersi comprensivo delle sopra indicate 15 persone che faranno esperienza di coabitazione.

3) Metodologia

L'opzione metodologica per la realizzazione dei progetti di Vita indipendente prevede:

a) Individuazione dei destinatari

Nell'ambito delle persone in carico ai servizi vengono individuati potenziali destinatari e, in sede di UVT, o di equipe multidisciplinare, con i referenti del/dei partner di progetto individuati con la procedura di cui alle presenti Linee guida, si predispone il progetto personalizzato.

b) definizione concordata e gestione del progetto individuale

La progettazione è costruita e definita con la persona (e, ove opportuno/necessario, con la sua famiglia o chi lo rappresenti, con eventuali altre persone di riferimento significative della sua rete relazionale e di supporto). Il coinvolgimento attivo deve intendersi in tutto il processo di analisi, progettazione, monitoraggio e verifica dell'efficacia e dell'efficienza del progetto.

Particolare attenzione deve essere prestata all'attivazione e implementazione di reti di sostegno, anche in funzione di co-housing, innovativi e volti al superamento di pregiudizi e stigma (a titolo di esempio, con studenti universitari o formule similari).

Inoltre, e sempre a titolo esemplificativo, i progetti individualizzati dovranno prevedere contenuti riferiti all'abitare, alla conduzione della vita domestica e alla vita di relazione, allo svolgimento di attività lavorativa o formativa, di svago ecc., tenendo conto di tutti i supporti e i contenuti indicati al successivo nella successiva Sezione 4.

Le persone avviate alle attività concorrono con risorse proprie (indennità, pensioni, emolumenti erogati in ragione di specifiche condizioni, beni materiali, ecc) alla realizzazione del progetto di convivenza e di inclusione sociale. La modalità di finanziamento dei progetti personalizzati è, pertanto, quella del **budget di salute**. Le risorse messe a disposizione dall'amministrazione comunale, quelle individuate dal/dai soggetto/i del terzo settore con cui agire in partenariato, e quelle della persona, concorreranno a finanziare il progetto personalizzato.

Le modalità e l'entità della partecipazione individuale sono definite all'interno della progettazione personalizzata di ciascun partecipante quale esito di accordo e condivisione.

La compartecipazione individuale a sostegno delle eventuali spese di locazione, gestione e vita quotidiana, sarà corrisposta direttamente dai beneficiari al partner di progetto, sulla base di accordi da includere all'interno della progettazione individualizzata.

4) Contenuti essenziali

La proposta progettuale dovrà essere strutturata comprendendo i seguenti elementi contenuti nei progetti originari, come approvati dalla Regione Sardegna, con riferimento alle ANNUALITA' 2020, 2021 e 2022.

Il progetto dovrà prevedere la realizzazione di una filiera di opportunità che consentano l'attivazione di percorsi differenziati, anche per gradualità, nell'affrontare la vita indipendente in contesti extra-familiari. Nello specifico:

- prosecuzione di "percorsi h 24", prioritariamente a favore di coloro il cui percorso è stato avviato nell'ambito dei Programmi ministeriali per la Vita Indipendente dei precedenti anni e per i quali si ritiene debba essere garantita una continuità. L'esperienza di cohousing, inoltre, sarà posta nella disposizione di altre persone con i requisiti di cui alla Sezione 2;

- avvio di "esperienze a ciclo diurno" (consentendo la sola frequentazione/adesione diurna e la coabitazione stabile anche solo per giorni/settimane);

- l' "accompagnamento alla dimissione" di coloro che, completata l'esperienza già avviata e in corso di realizzazione in 4 co-housing, vogliono/possano proseguire il proprio cammino di vita indipendente presso altre "abitazioni" (familiari/in affitto) con

modalità di supporto domiciliare differente.

Nell'ambito di quanto sopra specificato dovrà essere progettata:

1. la presenza di assistenti personali a supporto delle persone interessate sia presso il domicilio, a supporto del co-housing, che a sostegno delle attività di inclusione socio-lavorativa ;
2. la sperimentazione di co-housing sociale per l'Abitare in autonomia, a "ciclo diurno" e la prosecuzione di 4 co-housing sociali h 24, come precedentemente specificato.
3. l'avvio di azioni per l'inclusione sociale e relazionale quali coaching educativo e accompagnamento per l'accesso a percorsi esperienziali culturali, sportivi, aggregativi
4. l'avvio di azioni di sistema quali:
 - la sperimentazione di una Agenzia per la Vita Indipendente
 - percorsi formativi di approfondimento, di riflessività, di supporto teorico pratico alla definizione dei progetti di vita indipendente, rivolto a coloro che sono coinvolti nel progetto (beneficiari, familiari e operatori);

La progettazione operativa potrà inoltre comprendere ulteriori azioni quali, a titolo di esempio:

- attività di ampliamento della rete di servizi e opportunità per l'inclusione sociale
- attività innovative per favorire la domiciliarità e la vita di relazione
- attività professionali di sostegno socio-educativo e psicologico rivolte alle famiglie dei destinatari di percorsi di Vita indipendente.

Al fine di orientare ulteriormente la formulazione della proposta progettuale, si riportano alcuni contenuti essenziali riconducibili alle Linee Guida Ministeriali, citate in premessa.

L'Assistente personale

La presenza dell'assistente personale è funzionale alla cura delle relazioni e allo sviluppo di autonomie:

- presso il domicilio familiare (nella misura, pur minima, in cui questo si rende necessario a prescindere dalla vita in contesto differente);
- nell'ambito del co-housing; a sostegno delle attività di inclusione sociale e lavorativo

La figura dell'assistente personale andrà individuata d'intesa con la persona disabile, fatte salve le eventuali indicazioni rappresentate dalle équipe multi professionali e riportate nel progetto personalizzato. E' imprescindibile fare riferimento al fondamentale principio dell'appropriatezza nella scelta dell'assistente, in relazione alla espressione degli specifici bisogni della persona con disabilità.

Le spese per l'assistente personale sono supportate dai fondi di progetto.

Sperimentazione di co-housing sociale per l'Abitare in autonomia. Disponibilità di alloggi idonei allo scopo e personale qualificato di sostegno

L'attività prevede azioni materiali correlate all'organizzazione e realizzazione della coabitazione, attraverso il reperimento e la messa a disposizione di alloggi, per un massimo di 3 o 4 persone con disabilità per abitazione.

Deve trattarsi di soluzioni abitative che offrano ospitalità a non più di 5 persone (3/4 con disabilità, più 1 o 2), di spazi accessibili, organizzati come spazi domestici che possano essere vissuti come la propria casa, prevedendo ove possibile l'utilizzo di oggetti e mobili propri. Nel rispetto delle misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi, devono essere garantiti spazi in cui sia tutelata la riservatezza, in particolare le camere da letto, preferibilmente singole, ed adeguati spazi per la quotidianità e il tempo libero.

L'autorizzazione per tutti gli inserimenti è responsabilità del Servizio Politiche Sociali, che, nell'ambito delle intese per l'integrazione sociosanitaria del PLUS Cagliari, e anche d'intesa con i partner di progetto che verranno individuati, definirà le procedure e le modalità di funzionamento dell'accesso a servizi e opportunità del progetto.

La permanenza delle persone all'interno dei percorsi di co-housing sarà definita nel progetto personalizzato.

Sostegno per l'inclusione sociale e relazionale

Comprende azioni tese all'orientamento alla vita autonoma e di orientamento al lavoro che devono avvalersi di supporti qualificati di carattere educativo e di coaching. E' imprescindibile la costruzione di percorsi di conoscenza, partecipazione e fruibilità della vita della comunità, della città, e di tutte le opportunità funzionali al processo di vita indipendente e di autentica esperienza inclusiva anche in contesti lavorativi.

Queste azioni devono potersi adattare agli interessi, aspirazioni, bisogni delle singole persone.

Azioni di sistema quali l'accompagnamento formativo a favore di assistenti familiari, beneficiari e loro familiari

La formazione è intesa come accompagnamento alla sperimentazione della Vita indipendente, e per questo deve essere pensata rivolta a tutte le componenti della rete coinvolta, in particolare assistenti personali, persone con disabilità e loro familiari. Tale formazione può essere ricondotta alle attività dell' Agenzia per la vita indipendente che s'intende sperimentare con la presente coprogettazione, o da figure di consulenti alla pari (peer counseling). Sia la formazione che le attività svolte dall'Agenzia per la vita indipendente o da figure di consulenti alla pari sono da considerarsi quali azioni di sistema.

4.1 Organizzazione e tempi di accesso

Le varie azioni dovranno essere organizzate e gestite in modo funzionale alle esigenze delle persone che verranno prese in carico. Si dovrà tener conto di

quanto già specificato rispetto alla necessità di creare una filiera di opportunità che consentano l'attivazione di percorsi "graduali" nell'affrontare la vita in contesti extra-familiari. Dovranno essere previste:

- forme e livelli di intensità assistenziale differenti nell'ambito dei percorsi di inclusione sociale, relazionale e lavorativa
- forme innovative di "co-housing a ciclo diurno" oltre che prosecuzione di 4 co-housing h 24
- "accompagnamento alla dimissione" come già precedentemente esplicitato.

I progetti dovranno tenere conto dei necessari contatti costanti con le istituzioni, delle relazioni con i soggetti attivi (istituzionali e terzo settore) e della rete familiare e sociale.

4.2 Caratteristiche delle abitazioni

In relazione all'utilizzo da parte di persone con limitazione, gli immobili proposti dovranno risultare privi di barriere architettoniche, ad uso di civile abitazione, indicativamente in possesso delle seguenti caratteristiche:

- essere ubicati in zone centrali della città, comunque in aree urbane facilmente raggiungibili da mezzi pubblici;
- avere un numero di camere congruo per la presenza da 4 a 5 persone, volontari inclusi, per alcune delle quali è necessario prevedere la camera singola;
- avere 2 (due) bagni e una cucina abitabile;
- essere dotati di una stanza soggiorno adeguata al numero di persone che vi abitano;
- essere dotati di impianto di riscaldamento e condizionamento;
- essere dotati di ascensore.

Gli appartamenti proposti dovranno essere disponibili nell'immediato e abitabili, dotati di arredamento essenziale, fatta salva la possibilità per le persone di utilizzare arredi propri.

Per ragioni di sicurezza, inoltre, gli immobili dovranno essere dotati di abitabilità e di certificazione degli impianti.

In fase esecutiva sarà richiesto al proponente di fornire tutta la documentazione a tal fine probatoria e utile.

Gli immobili proposti, se non di proprietà del proponente, potranno essere anche presi in locazione.

In tal caso, la durata del contratto di locazione posto a rimborso sarà di 24 mesi, con opzione di una proroga per un anno, tenuto conto delle disposizioni, condizioni e previsioni contenute nell'Avviso cui si riferiscono le presenti Linee guida.

Le pratiche e le spese riferite ai tributi comunali dovranno essere sostenute dal partner responsabile della singola abitazione.

La proposta degli immobili dovrà essere corredata da una breve relazione tecnica descrittiva dell'immobile, contenente i dati relativi alla proprietà, ai dati catastali, all'ubicazione, all'anno di costruzione e alle eventuali varianti intervenute, alla superficie, allo stato di conservazione, e ogni altra informazione sull'immobile, nonché dalla certificazione di abitabilità.

Le attività di gestione ordinaria delle convivenze (pulizia, consumi, acquisto prodotti e preparazione dei pasti, ecc.) dovrà prevedere l'ausilio dei coabitanti, nei limiti delle possibilità di ciascuno e con il concorso delle loro risorse, anche finanziarie.

I locali dovranno essere dotati di lavatrici, materiali e attrezzature per la pulizia quotidiana degli ambienti, inclusi detergenti e igienizzanti.

Nella fase di co-progettazione, il proponente prevederà lo svolgimento di sopralluoghi nelle abitazioni proposte, al fine di consentire al Servizio di concordare sull'idoneità degli stessi in coerenza con il contenuto generale del progetto.

Eventuali osservazioni e argomentazioni in merito saranno riportate nel contesto della co-progettazione e inserite nelle fasi di co-decisione, regolarmente trascritte a verbale.

5. Spese ammissibili

Con esplicito riferimento alla normativa di settore e alla giurisprudenza corrente, in ragione della tipologia di procedura, saranno rimborsate agli organismi partners le sole spese correnti sostenute per la realizzazione del progetto, unicamente documentate, riferite alle seguenti tipologie:

- spese di locazione degli immobili e di manutenzione ordinaria;
- spese per le utenze idriche, elettriche, per il riscaldamento (limitatamente alla quota riferibile esclusivamente alle attività del progetto), per i tributi locali;
- rimborso spese assicurative in favore dell'utenza;
- rimborso spese assicurative in favore dei volontari, relativa allo svolgimento dell'attività oggetto della convenzione;
- rimborso spese per consumi, giustificati e documentati, sostenuti dai volontari con riferimento alle attività di progetto, con esclusione di spese fortuarie;
- spese telefoniche riferite all'attività
- rimborso spese per la remunerazione di personale qualificato, per la quota parte direttamente imputabile all'attività (in tale caso dovranno essere prodotti i contratti di lavoro e la documentazione a giustificazione della spesa);
- eventuali ulteriori costi riferibili all'attività' (se ammessi nella fase di co-progettazione, e coerenti al piano economico)
- spese per vigilanza e sistemi di vigilanza;
- spese di pulizia

La fase negoziale della co-progettazione prevede che, nel rispetto dei progetti originali presentati, il tavolo possa proporre variazioni funzionali alla definizione del progetto definitivo e pertanto anche le spese previste potranno essere oggetto di revisione e adeguamento conclusivo.

6. Convenzione e modalità di rimborso delle spese.

Al termine del procedimento di co-progettazione si procederà alla stipula di convenzione con ciascuno dei soggetti aventi titolo, all'interno della quale saranno disciplinate le modalità di rimborso delle spese sostenute. In linea di massima, le spese sostenute saranno rimborsate in ragione della loro ammissibilità, sulla base

del progetto definitivo approvato. Il/i partners presenteranno apposite Domande di Rimborso corredate dalla documentazione a giustificazione della spesa e da eventuale altra documentazione che si renda necessaria ai fini della verifica e/o valutazione di correttezza e coerenza della spesa.

7. Monitoraggio e controllo

Durante lo svolgimento delle attività, il/i partners dovranno assicurare una comunicazione diretta e costante con il Servizio Sociale Comunale, prevedendo attività di controllo e monitoraggio delle attività svolte, in ragione dei loro esiti e del loro impatto. In particolare dovranno essere svolte attività di monitoraggio fisico che rendano conto dell'utenza raggiunta e delle sue caratteristiche, sulla base di indicatori che saranno forniti in sede di attuazione.

IL DIRIGENTE
(D.ssa Teresa Carboni)